

ELENCO E GIUDIZI RELATIVI ALLE OPERE CUI È STATO CONFERITO IL PREMIO CIRSE 2015

MONOGRAFIE

Il saggio di Giacomo Cives, *Leggere e scrivere (e insegnare)*, UniversItalia, Roma 2014, non è solo l'autobiografia di un maestro, ma anche l'efficace ricostruzione delle complesse vicende di una generazione di intellettuali e di un'epoca, ovvero degli anni nei quali l'Italia stava ricostruendo la sua storia e la sua identità. E lo fa gettando un ponte tra passato e futuro, ossia richiamando, grazie agli approdi informatici e digitali della post-modernità, vecchi e nuovi allievi (virtuali), a non perdere di vista quella straordinaria fonte di progressiva umanizzazione che risiede nel leggere e nello scrivere, appunto.

L'interessante volume di Barbara De Serio, *Educare dalla nascita. Il progetto di Adele Costa Gnocchi*, Editoriale Anicia, Roma 2014, presenta un tema storico e pedagogico: la precocità dell'intervento formativo che sta alla radice dell'umanizzazione e della socializzazione. L'Autrice percorre, con notevole sforzo di ricostruzione, data la scarsità di fonti, la storia di Adele Costa Gnocchi, di scuola montessoriana, che ha sperimentato per prima, senza indulgere in ulteriori teorizzazioni, l'educazione con i bambini di età compresa tra zero e tre anni, anticipando con intuito pedagogico scientifico, teorie rese celebri da Thomas Verny, solo negli anni Ottanta.

La Congregazione delle Povere Serve della Divina Provvidenza 1910-1954, Edizioni Centro di Cultura e Spiritualità Calabrianiana, Verona 2012, di Paola Dal Toso è una illustrazione chiara e puntuale dell'opera di Don Calabria e della istituzione a lui legata. Scritto con conoscenza delle fonti, con attenzione ai diversi momenti storici, con equilibrio, senza cedimenti ad apologie ma capace di far cogliere il merito "missionario" della istituzione, il testo si legge con scorrevolezza e fa ben intendere il ruolo storico svolto.

Con una scrittura colta e avvincente che padroneggia un'ampia varietà di fonti il volume di Angela Giallongo, *La Mujer serpiente* (recente traduzione dell'opera *La donna serpente*), offre un viaggio interdisciplinare affascinante e inquietante nelle metamorfosi di una grande icona dell'immaginario. Scavando nel sottosuolo di una lunga tradizione di immagini mentali e visive che si intrecciano a un ricco patrimonio simbolico, l'autrice ricostruisce l'interessante epopea degli ibridi femminili, espressione delle emozioni conflittuali con l'alterità.

Il volume *Lumi, arte, rivoluzione in Spagna. La "pedagogia sociale" di Francisco Goya y Lucientes*, Edizioni Unicopli, Milano 2015, di Stefano Lentini, illustra un tema non usuale nella storia della pedagogia italiana (quello dei risvolti educativi presenti nella produzione di un grande pittore), collegando la figura di Goya al contesto storico in cui egli visse e operò. Larga attenzione è dedicata all'opera pittorica con quello che essa ha significato nella Spagna del tempo. Un saggio chiaro, lineare, attento, con inediti spunti critici.

Il volume di Elena Marescotti, *Il significato dell'educazione degli adulti di Eduard C. Lindeman*, Anicia, Roma 2013, si fa molto apprezzare non solo per l'intreccio tra teoria e storia dell'educazione, ma anche perché apre la pista d'indagine, da decenni trascurata, di una storia dell'educazione degli adulti, sia attraverso la ricostruzione degli aspetti topici sia attraverso il recupero dei suoi "padri fondatori".

Il principale merito del volume di L. Montecchi, *I contadini a scuola. La scuola rurale in Italia dall'Unità alla caduta del fascismo*, Anicia, Roma 2013, è la trattazione di una tematica alquanto significativa per comprendere l'intreccio tra politica, educazione e società in decenni cruciali per il

nostro Paese. L'autore si avvale peraltro di una ricca e in larga misura inedita documentazione d'archivio.

Merito del volume di Letterio Todaro *Sante Giuffrida e il rinnovamento educativo nell'Italia unita* FrancoAngeli, Milano 2014, è l'aver ricostruito, all'interno del contesto storico a lui legato, la figura e l'opera di un autore apparentemente minore, ma che ha lasciato contributi significativi che tuttora vanno letti e interpretati. Sotto tale profilo, il volume riempie un vuoto e rientra a pieno titolo in una più ampia ricerca volta a collocare nella giusta luce figure e temi non sempre debitamente ricordati.

OPERE PRIME

Il volume di Angela Articoni, *La sua barba non è poi così blu... Immaginario collettivo e violenza misogina nella fiaba di Perrault*, Aracne, Roma 2014, esplora, utilizzando un'ampia varietà di fonti, l'impatto della fiaba di Barbablù sull'immaginario collettivo attraverso l'evoluzione delle varianti, le metamorfosi del racconto, le interpretazioni iconografiche, le riletture e i rimandi cinematografici. Nell'indagare il nucleo profondo di questa fiaba e i suoi aspetti simbolici, l'autrice svela uno dei grandi temi che attraversa la storia della cultura, ovvero la violenza sulle donne.

Il volume di Chiara Grassi, *Il museo tra storia, cultura e didattica. Funzione educativa e ruolo sociale*, ETS, Pisa 2015, è molto apprezzabile non solo per lo studio diacronico della funzione museale fino alla nascita e sviluppo dei musei dell'educazione, ma anche perché costituisce uno dei primi lavori sistematici sull'argomento in ambito storico-educativo.

Il volume di Chiara Lepri, *Parole in libertà. Infanzia, gioco e linguaggi poetico-narrativi*, Anicia, Roma 2013, approfondisce con originalità il tema del gioco linguistico e delle potenzialità ludico-creative della parola nella letteratura per l'infanzia. La ricerca prende in esame non solo autori noti come Carroll e Swift, ma anche specifici filoni letterari come il *nonsense* anglosassone e la più recente ed innovativa narrativa per l'infanzia italiana degli anni Sessanta, rappresentata, tra gli altri, da Gianni Rodari e Bianca Pitzorno.

Lo studio di Valeria Miceli *Formare maestre e maestri nell'Italia meridionale*, Pensa MultiMedia, Lecce 2013, affronta il tema della formazione degli insegnanti elementari nel Molise del secondo Ottocento. Basato su una buona analisi archivistica, il testo è sicuramente significativo per la comprensione di una facile realizzazione delle figure fondamentali per la formazione degli Italiani, individuando le carenze e i propositi di un periodo storico, sì da sollecitare ulteriori ricerche in altri ambiti territoriali.

Il volume di Silvia Nanni, *Il privato è politico. Narrazione autobiografica e formazione*, Pensa MultiMedia, Lecce 2013, è un itinerario originale su un argomento complesso. Suo merito è trattare l'argomento con grande profondità critica ed ermeneutica per evidenziarne lo spessore politico e utopico. Sulla scorta di ampia documentazione, l'autrice recupera momenti centrali nella tradizione laica italiana, fornendo una lettura innovativa del tema trattato.

Ben composto strutturalmente, scientificamente sostenuto da fonti critiche e da metodo rigoroso di approccio diretto ai testi, il volume di Andrea Potestio, *Un altro Émile. Rilettura di Rousseau*, La Scuola, Brescia 2013, è segnato da una precisa scelta di campo filosofico-pedagogica, in ragione della riscoperta della dimensione ontologica ed etica dell'opera complessiva rousseauiana; inserendosi in un dibattito mai sopito, l'autore scorre con destrezza temi già dibattuti da illuminati interpreti di Rousseau.

TESI DI DOTTORATO

La tesi di dottorato di Elisabetta Vives Berarducci Rossi, *La creazione della scuola media unica in Italia*, è molto solida per documentazione e metodo di ricerca ed ha il merito di ricostruire, con la nascita della scuola media unica del 1962, lo spaccato di un'epoca politica particolarmente importante nei suoi influssi sulla vita e lo sviluppo del sistema scolastico italiano.

La tesi di dottorato di Maria Volpicelli, *Giuseppe Lombardo Radice tra riflessione teorica e impegno pratico e aspetti della sua recezione in Spagna*, è un'attenta, documentata e puntuale ricostruzione della vita intellettuale e della pedagogia di Giuseppe Lombardo Radice, svolta con padronanza metodologica ed arricchita da uno spaccato aperto sulla relazione di tale pensiero educativo con la Spagna.